“Gazzetta delle arti”, Roma, a. IV, n. 1, 6-12 gennaio 1947

Biblioteca nazionale centrale di Roma

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Panorama settimanale

A ROMA

MODOTTO GATTO OLIVO alla "Conchiglia,,

La mostra di questi tre artisti vuole essere, diciamolo subito, polemica nel senso di una reazione all'attuale arte contemporanea italiana, che spesso trascura i valori dello spirito dando enorme importanza al fattore tecnico ed alle squisitezze espressive.

L'intenzione è ottima, non così certo i risultati, che pure meritano la nostra attenta considerazione.

Modotto è un romantico, che potrebbe apparire oggi agli occhi di molti amatori d'arte, perfino anacronistico. I suoi paesaggi con boschi, ville, castelli ed altro, sempre popolati, immersi in calde atmosfere di tramonti fanno a dir il vero uno strano effetto ai nostri occhi abituati alle asprezze e alle arditezze più inverosimili; ma nello stesso tempo danno conto di un mestiere ormai consumato e di un attaccamento alla tradizione pittorica italiana.

Qui ci si trova di fronte ad un artista disperatamente avverso al nostro vivere arido e monotono; ad un artista che vuole a tutti i costi evadere dalla realtà ed in effetti ne evade, aiutato in ciò da una fervida fantasia e dal ricordo dei nostri grandi pittori delle epoche trascorse.

Con franchezza diremo però a Modotto ch'egli corre il rischio di finire nell'oleografia se si lascerà prendere la mano dal mestiere, ch'egli conosce molto bene. Potrà evitarlo, credo, s'egli si porrà di fronte al vero, in modo decisivo, fino a calarvisi dentro con ...

PAOLO WEIS alla "San Marco,,

Paolo Weis è un autodidatta e quindi bisogna considerarlo da un punto di vista particolare, di là da ogni schema convenzionale e di scuola. E' pervenuto all'arte da un mondo opposto, quello scientifico, e ha saputo superare i limiti del dilettantismo con la passione lunga- ...

PAOLO WEIS — Composizione

ALBERTO ZIVERI alla Galleria "Roma,,

PASQUALE UBERTI alla "Barcaccia,,

NICOLETTA TRINZI alla "San Bernardo,,

VICE

PIERO CAGERI

CRONACHE FIORENTINE

Al Pittore PIETRO ANNIGONI

PIERO JANNON

A PERUGIA

DUILIO CAROTTI

Di tanto cammino, percorso dal Carotti nel giro di due anni appena, dovetti rendermi conto fin dalla seconda volta che ebbi modo di ammirare altri suoi lavori. Le sue nature morte, scavate in profondità, i suoi fiori sfumati per una concentrica e ricca gamma di colori nel grigio prezioso del fondo, altri lavori, paesaggi in massima parte, testimoniano dello sforzo interiore coraggiosamente e pazientemente sostenuto contro difficoltà, che ad altri sarebbero apparse insormontabili, nel tentativo di realizzare una propria indipendenza estetica ed un proprio mondo, nell'aspirazione di una sofferta personalità, senza la quale non può esistere alcun valore creativo e quindi artistico.

Gli autoritratti sono la felice estrinsecazione dell'intimo suo mondo poetico-sentimentale, fatto delle cose di ogni giorno, e del suo sentito bisogno di solitudine, in accordo perfetto di piani diversi, che sembrano disperdersi in armonioso creto disperdentesi all'infinito. I suoi dipinti più che rappresentazione obiettiva di una realtà resa attraverso i suoi aspetti immediati, sono spontanee espressioni del suo stato d'animo di fronte alla natura. Belli sono tutti i fiori dagli accesi sanguigni ed abbrividenti. Di particolare ed alto valore "Rose" che sprigionano il loro profumo in una atmosfera quasi di sogno, nella quale Duilio Carotti raggiunge la più alta nota del suo lirismo con nuclei tonali variatissimi, eppure perfettamente armonizzati. Da non tralasciarsi le altre nature morte: "Pesci" e "Melograni" rese acutamente come materia pittorica, nella quale il colore si ...

A TREVISO

Collettiva al "Portico,,

ARTE ITALIANA ALL'ESTERO

UNA GRANDE MOSTRA DI INCISIONI ITALIANE MODERNE A ZURIGO

Sotto gli auspici della «Dante Alighieri» e con l'appoggio delle nostre autorità diplomatiche e consolari e del governo svizzero, sarà inaugurata fra breve a Zurigo una grande mostra dell'incisione italiana contemporanea.

Il materiale, tratto dalla raccolta di stampe moderne istituita presso la Calcografia Nazionale, è stato accuratamente selezionato e ordinato da Carlo Alberto Petrucci, pittore e incisore, direttore della stessa Calcografia, il quale ha anche dettata una dotta prefazione al ricco catalogo, che si ornerà di dodici riproduzioni e verrà pubblicato nelle lingue italiana, francese e tedesca.

La mostra — dice il Petrucci nella citata prefazione — «... non ha intenti polemici, nè pretende di rappresentare, in un momento come l'attuale, la totalità di coloro che in questa prima metà del nostro secolo si sono dedicati in Italia all'incisione; taluni scomparsi, altri ancora sperduti e difficilmente reperibili, altri ancora non del tutto ritornati alla pienezza della loro attività».

«Tuttavia gli organizzatori — cito sempre il Petrucci — ritengono che essa valga a dare una sufficiente idea complessiva delle forze attualmente operanti e delle qualità individuali di artisti noti, di giovani ricercatori entusiasti, di giovanissimi esordienti. Anche di esordienti: perchè è opportuno aprire subito le porte alle vocazioni vere per sostenerle, incoraggiarle, e dar loro nel confronto con gli anziani la possibilità di misurare la loro efficienza».

* * *

Abbiamo potuto vedere le opere prima che venissero rinchiuse nell'accurata confezione che dovrà garantirne l'integrità durante il viaggio. Sono circa duecento incisioni, alcune di grandi dimensioni, opera di una cinquantina di artisti, in cui tutte le tendenze sono rappresentate.

Incominciando dalla incisione in rame (acquaforte, punta secca, acquatinta, vernice molle), la quale costituisce l'apporto più cospicuo, troviamo dai vecchi maestri come il Casanova decano degli incisori italiani e il Mazzoni Zarini, ai giovanissimi come Ciarrocchi, Barbisan, Bosini, Casandri, Sanchini, una gamma ricchissima di nobili artisti che si orna di nomi come quelli del Boglione con le sue acqueforti dal segno fine e delicato, del Chiappelli, di C. A. Petrucci che presenta il fiore della sua squisita e forte produzione, di Celestino Celestini con le sue grandi visioni scenografiche e ricche di contrasti, del Bonzetti, del Prencipe coi suoi incorrevoli notturni, del Carbonati, del Gagliardo interessante per le evidenti reminiscenze di antica scuola germanica, giù sino a Luigi Bartolini, ad Anselmo Bucci, con le sue forti punte secche, a Maccari, a Morandi, che rappresentano la più moderna tendenza anche nel campo pittorico.

Fra gli scomparsi prematuramente, vanno ricordati il Bartolucci Alfieri e Anna Marongiu, giovanissima promessa dell'arte perita tragicamente all'inizio dell'ultima guerra.

La silografia è presente coi suoi nomi più rappresentativi, dal compianto grande Adolfo De Carolis a Bruno da Osimo coi suoi grandi legni preziosi di tocco e densi di simbolo, a Duilio Cambellotti, al Bianchi Barriviera, al D'Ardia, a Luigi Servolini; da gruppo de Sarli, forti incisori dal segno ...

FANTI

GALLERIE MILANESI

Galleria Gian Ferrari

Galleria Gussoni

Galleria Mediolanum

Galleria del Naviglio

Galleria Salvetti

A. M. INGLESE

MOSTRE PUGLIESI

A BARI

ROBERTO DE ROBERTIS

TURNISTA

CARLO GIUSEPPE VALLI

A REGGIO CALABRIA

Personale di NUNZIO BAVA

G. SPINELLI DE' SANTELENA

A LECCE

STEFANO FALK

FANFULLA

All'Associazione Artistica Internazionale

S. M.

NOSTALGIE DI MINCULPOP

Risposta definitiva a un famoso scocciatore